

# Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
<b>7212 R2</b>	28 marzo 2018	FINANZE E ECONOMIA / TERRITORIO
Concerne		

## della Commissione speciale energia sulle mozioni

- **25 novembre 2013 di Paolo Peduzzi per il Gruppo PPD+GG “Permettere al privato di investire nel solare su luoghi di proprietà comune (cantonale)”;**
- **26 gennaio 2016 di Francesco Maggi per il Gruppo dei Verdi “Sole del Ticino 5: impianti fotovoltaici su tetti cantonali”**

(v. messaggio 23 agosto 2016 n.7212)

### 1. INTRODUZIONE

Con il presente rapporto la CSE ha esaminato il messaggio 7212 e le mozioni 25 novembre 2013 di Paolo Peduzzi per il Gruppo PPD+GG “Permettere al privato di investire nel solare su luoghi di proprietà comune (cantonale)” e 26 gennaio 2016 di Francesco Maggi per il Gruppo dei Verdi “Sole del Ticino 5: impianti fotovoltaici su tetti cantonali”.

### 2. MOZIONE PEDUZZI E COFIRMATARI

La mozione chiede di attivarsi affinché gli spazi di proprietà comune, sui quali non vi è un progetto di sviluppo, di cambiamento di qualsiasi tipo e/o di copertura con fotovoltaico, vengano messi a disposizione di enti privati che vogliano investire con la posa di pannelli per la produzione di energia fotovoltaica. Questo gratuitamente e per il periodo di 20 anni, dopo di che la struttura installata diverrà di proprietà dello stato.

### 3. MOZIONE MAGGI E COFIRMATARI

La mozione domanda di stilare un piano di realizzazione di impianti fotovoltaici su tutti gli edifici di proprietà del Cantone. Gli impianti che risultano fattibili e redditizi sono da concretizzare subito. Sugli edifici nuovi e in caso di ristrutturazione del tetto, l'installazione di un impianto fotovoltaico è sempre da prevedere, fatto salvo per gli edifici protetti e dove l'irraggiamento non garantirebbe la redditività dell'impianto.

Quanto proposto dalle mozioni è già adottato dalla Città di Neuchâtel, che ha ceduto a titolo gratuito un tetto a una cooperativa per costruirci un impianto fotovoltaico.<sup>1</sup>

Non si tratterebbe quindi di una novità, con la sola differenza che le proposte delle mozioni mirano a tetti ed edifici del Cantone.

<sup>1</sup> V. anche comunicati stampa [A Neuchâtel, tout le monde peut devenir producteur local d'énergie solaire!](#) (21.06.2016) e [Inauguration de la première centrale solaire participative du canton](#) (09.05.2017).

#### **4. SITUAZIONE**

Per approfondire la richiesta della mozione la CSE ha incontrato il Direttore del DFE Christian Vitta, il Capo della Sezione della logistica Walter Bizzozero, il condirettore di AET Claudio Nauer e il vicedirettore di AET Edy Losa.

Attualmente è in vigore un contratto quadro sottoscritto con AET, il quale prevede che, se l'Azienda cantonale non ha interesse a realizzare impianti su determinati stabili, il Cantone può valutare la possibilità di collaborare con altre aziende attive nel campo dell'energia o con terzi.

Il Consiglio di Stato, sulla base di quanto precede, ritiene che la politica promossa in questi anni dal Cantone a favore del solare e gli accordi sottoscritti con AET per l'utilizzo delle proprietà cantonali per l'installazione di impianti fotovoltaici rispondano adeguatamente agli obiettivi delle mozioni, che si possono pertanto ritenere evase attraverso quanto già realizzato e la strategia in corso di realizzazione.

#### **5. CONTRATTO QUADRO AET LOGISTICA**

Dal contratto stipulato fra lo Stato e AET si può leggere che l'apertura, almeno sulla carta, c'è già: AET ha la priorità, ma, se AET non è interessata, lo Stato è libero di utilizzare altrimenti i tetti (capitolo 3.2 punto 5 del contratto). Ad esempio, AET non ha interessi per tetti inferiori a una determinata superficie.

Quindi formalmente nulla vieta al Cantone di mettere a disposizione di privati tetti non ritenuti interessanti da AET.

La CSE ritiene però che occorrerà chiarire e definire quanto segue:

1. elenco tetti disponibili (non richiesti da AET) e utilizzabili per impianti FV;
2. eventuali costi per affitto e compenso;
3. eventuali costi per rendere idoneo il tetto;
4. elaborare un contratto tipo;
5. che non ci siano costi per Cantone;
6. condizioni al termine.

Quanto alla mozione Maggi, che chiede:

1. gli impianti che risultano fattibili e redditizi, sono da concretizzare subito;
2. sugli edifici nuovi e in caso di ristrutturazione del tetto, l'installazione di un impianto fotovoltaico è sempre da prevedere, fatto salvo per gli edifici protetti e dove l'irraggiamento non garantirebbe la redditività dell'impianto.

La CSE ritiene che questi postulati, come espresso dal CdS, siano da ritenere evasi, essendo in linea con il PEC e con il nuovo *Modello di prescrizioni* energetiche dei Cantoni (MoPEC), l'insieme di *prescrizioni* energetiche per gli edifici elaborate congiuntamente dai Cantoni, approvato dall'assemblea generale della *Conferenza dei direttori* cantonali dell'*energia* il 9 gennaio 2015.

## **6. CONCLUSIONI**

Fatte queste premesse, la minoranza della CSE aderisce alle mozioni che contribuiscono allo sviluppo di nuove fonti di energia rinnovabile e alla svolta energetica. In particolare la CSE ritiene evasa la Mozione Maggi e mentre propone di dar seguito alla Mozione Peduzzi e invitando il CdS ad approfondire quanto esposto nell'ottica di facilitare la cessione dello sfruttamento fotovoltaico a terzi di tetti di stabili del Cantone non interessanti per AET. Le condizioni di sfruttamento non dovranno generare oneri finanziari, dovranno prevedere la cessione o lo smantellamento al termine del contratto e dovrà essere computato un affitto.

Per la minoranza della Commissione speciale energia:

Bruno Storni, relatore

Jelmini - Maggi - Peduzzi